

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Scel. e Trlm. in proporzione.
Un numero separato cost. 5, arretrato cost. 10

LE INSEZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Monsignorini & Vogler
Via Pretetina, 5 Udine e successa in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, -; Quarta
pagina Cent. 30 (arga via di spaglio); Cronaca L. 2, - per linea;
Avvisi economici Cent. 15 a 10 per parola.
L'ingaggio anticipato

Fulgide conquiste sull'Africa tenebrosa

In un libro sulle lingue dell'Africa, l'inglese Robert N. Cust attribuisce agli Anglo-sassoni il merito di aver tenuto sempre il primo posto tanto nella scoperta e nella colonizzazione del continente nero quanto nelle intraprese di carattere commerciale o missionario. Che esiga parte del bacino del Niger, del Congo, dello Zambesi, dell'alto Nilo si conoscerebbe, e quanto poco si saprebbe sui grandi laghi dell'interno, se non ci fossero stati il coraggio, l'attività, i mezzi degli Anglo-sassoni. «Ma quando venne il tempo - continua il dotto inglese - di riunire in un insieme organico tutto il materiale che il caso aveva accumulato, di comporre grammatiche, vocabolari e testi, di mettere in chiaro le parentele, di erigere su fondamenti scientifici l'armatura di una linguistica ordinata, occorre allora la dottrina tedesca, la pazienza tedesca, l'acutezza tedesca. In una conferenza che io tenni nel settembre del 1881 al quinto congresso degli orientalisti in Berlino, sulla nostra odierna conoscenza delle lingue africane, richiamai l'attenzione sulla ricchezza che l'Africa deve alla dottrina tedesca per il passato, e alle aspettative che ne ha per il futuro». La qual modo queste aspettative siano state adempite fino a questi ultimi tempi ci apprende un libro interessantissimo per tanti rispetti, pubblicato recentemente a Berlino dalla Libreria della Società delle missioni evangeliche: Die moderne Sprachforschung in Afrika. (L'indagine linguistica moderna in Africa) di Carlo Meinhof.

La grandezza quasi infinita del compito che la linguistica s'è assunta in Africa si rispecchia in una carta sinottica allegata al libro. Divise per famiglie abbiamo 10 lingue semitiche, 47 camitiche, 108 bantuiche, 204 sudanesi e 11 dei Boschimani (Bushmen) in tutto 524, facendo astrazione da 320 dialetti di quelle lingue, già messi in chiaro. A questi individui linguistici di origine naturale si devono poi aggiungere altre 9 lingue non proprie inventate artificialmente, ma formatesi solo per le necessità del traffico e del commercio, che per lo più adattano le parole mutilate di una lingua dominante alla morfologia di una lingua di negri: Suaheli, Bebagala, Isikula, Hausa, Sudan-arabico, Olandese del Capo, Inglese dei Negri o Oraso. Alcune di queste lingue Pidgin (come vengono chiamate non solo in Asia, ma anche in Africa) sono largamente diffuse come importantissimi mezzi di comunicazione. Così il Hausa nel Sudan occidentale. La base è camitica, ma esso ha perduto tutti i suoni forti e specialmente i legamenti fonetici e - siccome gli Hausa sono maomettani - ha preso una quantità di caratteristiche arabe, e s'è adattato alla scrittura araba: serve specialmente come lingua del traffico per l'interno.

Il Suaheli è venuto alla vita pratica in un modo simile. Gli Arabi, i Persiani, gli Indiani che facevano ruberie e commerci nella costa orientale dell'Africa, utilizzarono la lingua della famiglia Bantu che adoperava la popolazione delle coste, cioè quella dei pescatori e dei mercanti Suaheli vuol dire «abitante della costa», arricchita di parole arabe, persiane ed indiane, e semplificata nelle forme più difficili; così formarono un eccellente mezzo d'intendersi per la popolazione mista dell'Africa orientale, composta di emigranti, indigeni e schiavi provenienti dalle parti più lontane dell'interno. Questa lingua penetra da conquistatrice nell'Africa centrale, ma viene compresa anche nei grandi porti mercantili dell'Oceano Indiano.

Nella costa dell'Africa occidentale s'è invece formato come lingua del commercio la inglese dei Negri, una quantità di parole inglesi, composte secondo la sintassi delle lingue sudanesi. Il materiale è dunque inglese, la forma negra: il risultato, possiamo crederlo al Meinhof, è una miscela orribile.

Per ciò che riguarda le colonie tedesche, il Suaheli è nell'Africa orientale la lingua ufficiale per rapporti orali e scritti cogli indigeni. Il governo germanico, coll'usare per i suoi scopi la lingua commerciale che trovò nel luogo, ha trovato la miglior via per guadagnarsi la fiducia della popolazione, mentre contemporaneamente ha promosso la conoscenza del Suaheli fra gli Europei. Nell'Africa del sud-ovest invece non s'è presa questa misura; e il Meinhof crede che nella nota guerra cogli Herero abbia recato grande nocimento alla lingua tedesca il fatto che non si conosceva la lingua Herero, mentre più di un Herero conosceva il tedesco. Così le minacce sovente ripetute dalla stampa tedesca contro i Nama, lette e comprese da questi, avrebbero costato molto sangue e danaro ai

Tedeschi. Nel Toro o nel Camerun gli impiegati tedeschi adottarono come mezzo di comunicazioni cogli indigeni l'inglese; nel Togo però si corse con cura e zelo di sostituirvi il tedesco. Ma il Meinhof teme che si concepiranno dall'insegnamento del tedesco fatto esuberantemente dalle missioni, soverchie speranze. Egli crede che si dovrà mettere a base dell'insegnamento elementare la lingua del luogo, l'Ewe. Ed è istruttivo anche per noi il fatto che il Meinhof insista sempre nel suo concetto della importanza che ha per la colonizzazione lo studio delle lingue locali in confronto all'imposizione delle lingue dei conquistatori.

Faccendo astrazione dai punti di vista pratici del Meinhof, il suo libro ha un valore anche e specialmente scientifico, perchè la conoscenza delle lingue africane è indispensabile per la glottologia comparata. Quando si è acuito lo sguardo sulle lingue primitive si possono studiare con molto maggior successo le forme sviluppate dalle lingue colte. La mancanza di scrittura, la mancanza di una cultura in centri cittadini, mette l'investigatore di fronte a leggi linguistiche che conservano la loro forma primitiva. La lingua dei popoli selvaggi si è mantenuta a lungo pura e originaria, non venne contaminata da parole straniere non fu deviata dalla sapienza dei grammatici, serbò anche una certa unità di pronuncia. Così la lingua dei nomadi mantiene per secoli forme antiche che le città da gran tempo hanno ripudiate. «L'arabo che parlano oggi i Beduini è di gran lunga più primitivo che l'ebraico dei libri di Mosè. Chi, senza conoscere lo stato delle cose, paragonasse le forme di queste due lingue, prenderebbe certamente l'arabo moderno per la lingua più antica, e l'antico ebraico per la moderna». Nel Sudan vivono ancora oggi forme di parole che l'egittologo faticosamente decifra nelle iscrizioni vecchie di secoli, ed oggi ancora sono in uso in Africa utensili, che corrispondono appunto a quelli degli antichi Egiziani. Qui si offrono allo studio stadi linguistici che sono assai più antichi del greco e del sanscrito, e di tutte le più antiche lingue scritte, ad eccezione forse del cinese; e metteranno forse sulla retta via le ricerche sulla storia delle lingue.

L'autore cita, per es., le leggi della Lautverschiebung, cioè di quella famosa rotazione dei suoni dentali che troviamo tra lo stadio più antico delle lingue indo-europee, l'Anglo-sassone e il tedesco moderno (per es. latino *dentis* ingl. *tooth*, ted. *zahn*), che in Africa sono più ricche. Già Bleek ha riconosciuto nella lingua Bantu una legge

simile a quella di Grimm. Il Meinhof ha nelle sue precedenti pubblicazioni investigato questo notevole sviluppo per la lingua Bantu meglio conosciuta foneticamente, il Sotho (la lingua dei Basuto e popoli vicini); poi per il Suaheli, Duala, Herero, ecc., in tutto per 18 lingue e dialetti. Dove una lingua ha p, la seconda ha regolarmente f, e la terza v o anche b; dove una ha t, l'altra ha r; la terza l, e così via. Anche della legge fonetica greca che non si possono avere di seguito due suoni aspirati in principio di sillaba, il Nayamwezi ci mostra il perfetto parallelo: come in greco invece di *ethaphen* abbiamo *ethapen*, invece di *phapheuga* - *pepheuga*, così in quella lingua africana per *thathu* si trova *dathu*, per *phitha bitha*. Si entrerà certo meglio nell'essenza dei fenomeni storici se si possono osservare in lingue viventi i precedenti e i casi che osserviamo nelle lingue morte.

Ci mancherebbe il tempo di accennare anche di sfuggita qui alle osservazioni di fonologia, di onomatopoeia, di ritmo, di accento musicale, che in parecchi casi hanno un valore analogo decisivo, e così alla necessità scientifica di fermare le leggi e il materiale di lingue che vanno scomparendo, come quelle dei Boschimani e di altri popoli nani, lingue importantissime per l'autenticità dei loro caratteri. Ma vogliamo toccare brevemente di ciò che l'autore, dopo aver esposto il nesso fra le lingue camitiche e semitiche, osserva a proposito di un'altra grande questione glottologica: il nesso fra le lingue indo-europee e le semitiche, la gloriosa tesi del nostro grande G. L. Ascoli contro Max Muller e le scuole tedesche, tesi ripresa poi e portata a una ampiezza magnifica da un altro scienziato italiano, il Trombetti. Se il no ad ora, osserva il Meinhof, la parentela fra lingue ariane e semitiche non si è lasciata trovare, ciò deve attribuirsi fra altro al fatto che non si è prestata attenzione alle lingue molto sviluppate, ossia molto logorate, dell'Africa; dal fatto che fino ai tempi più recenti ci si è occupati pochissimi delle lingue non flessive. Le differenze fra le lingue flessive appaiono grandi finché le si considerano separate. Ma chi ritorna allo studio delle lingue flessive da quello delle non flessive, vedrà assai più le concordanze che le differenze; appunto come chi, dopo aver avuto a che fare con uomini neri e gialli, non riesce più a vedere così bene le differenze fra uomini indo-europei. La grande comunità delle attitudini mentali e della cultura gli esita assai più all'occhio di quel che non lo urtino le differenze. Zanag.

L'ABISSINIA e la politica coloniale italiana

Milano 8. (ntv) Pubblico numeroso iera sera alla seconda serata di studio di questioni nazionali, promosse dal gruppo nazionalista milanese: notato fra gli uditori Luigi Capuana. L'adunanza si aprì con una breve commossa commemorazione di Antonio Fogazzaro.

Dino Alfieri l'aveva ricordato prima di presentare Arnaldo Cipolla e questi rievocò con tocco gentilissimo alcuni ricordi personali il Cipolla evolvse quindi con rapida efficacia il suo tema, indicando quali opportunità si offrono alla pacifica espansione italiana nel Tigre e l'avvenire della colonia Eritrea. Moltissimi uditori rivolsero all'applaudito conferenziere domande varie ed opportune, richiedendo schiarimenti politici, militari, commerciali: assai viva la discussione su Benad e quella pratica sulla propaganda necessaria per diffondere nel pubblico l'amore delle nostre zone d'influenza in Africa.

I convenuti si sciolsero dando incarico al gruppo nazionalista di curare la stampa e la diffusione di una carta scolastica sulle nostre colonie e pregando il Cipolla di scrivere un opuscolo di propaganda sulle condizioni reali dell'Abissinia. Il Cipolla accettò e di questo e della conferenza brillante, utilissima, tutti gli espressorono la più affettuosa gratitudine.

Alla Dante Alighieri

Roma 8. «Il Consiglio Generale della «Dante Alighieri», riunitosi sotto la presidenza del presidente on. Roselli, dopo aver preso varie deliberazioni, fissò in massima per il mese di settembre - salvo stabilirne la data precisa - il Congresso in Roma, dando mandato alla presidenza d'escortare i mezzi più pratici per raccogliere oblazioni nella ricorrenza del Cinquantenario.

I funerali imponenti al senatore Rossi

Ieri a Milano hanno avuto luogo i funerali del senatore Luigi Rossi, e sono riusciti un vero ed imponente plebiscito di venerazione e di compianto, che la cittadinanza rese all'estinto. Il corteo era preceduto da un riparto di truppa, con bandiera e musica.

Il Congresso dei sindaci

Il sindaco di Roma ha convocato ufficialmente il Congresso dei sindaci dei capoluoghi di provincia diramando ora una circolare per spiegare che nel congresso saranno trattati i seguenti argomenti:

1. Storia della classificazione dei Comuni italiani, diritto comparato ed organizzazione interna dei comuni (relatore march. Filippo Corsini, sindaco di Firenze).
2. Finanze comunali (march. Tanari sindaco di Bologna).
3. Tutela o vigilanza governativa (sen. Teofilo Rossi, sindaco di Torino).
4. Municipalizzazione (comm. Orfello sindaco di Brescia).
5. Istruzione (prof. Grasso, sindaco di Genova).
6. Beneficenza ed assistenza pubblica (conte Grimaldi, sindaco di Venezia).
7. Igiene (sen. Del Carrotto, sindaco di Napoli).

Il 27 marzo - cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia - i sindaci parteciperanno in massa alla solenne manifestazione che per quel giorno è fissata in Campidoglio, presente il Re.

L'inizio del Cinquantenario

Il canone tuonava sul Gianicolo. Si annuncia che il sindaco Ernesto Nathan ha chiesto ed ottenuto dal Comando della divisione militare che alla mezzanotte del 26 al 27 corrente al Gianicolo spari il canone annunciando l'inizio del glorioso cinquantenario. Le squadre inglese, francese e tedesca a Napoli.

La Vila ha da Napoli: Si assicura che nel prossimo mese di luglio sarà celebrato a Napoli il cinquantenario della marina italiana. Alla festa prenderanno parte le squadre inglese, francese e tedesca e vi sarà una grandiosa rivista passata dal Sovrano. La Lega navale, sezione di Napoli, si è poi decisa di preparare un grandioso ricevimento agli ufficiali delle squadre estere che si recheranno a Napoli.

Cronaca del Friuli

La viabilità nella Val Cellina Verso la risoluzione

Un nuovo convegno di Sindaci. In seguito al lungo e costante interessamento del Deputato nostro onor. Olcico, sembra che la questione della viabilità della Val Cellina, questione di altissima importanza morale e civile, si sia avviata alla sua soluzione. Veniamo infatti a sapere che furono presi accordi tra il Ministero dei Lavori Pubblici e l'Amministrazione Militare allo scopo di costruire sollecitamente il tronco ponte di Mezzo Canale a Molino del Ferione, che verrà eseguito dal genio militare e per il quale il Ministro della Guerra anticiperà i fondi necessari.

Il Ministro dei Lavori Pubblici provvederà invece direttamente, entro il 1913, al tronco Molassa Andreis ed al completamento degli altri tratti esistenti. Mentre prima, per ragioni inesplicabili, le pratiche avevano preso una piega dolorosamente equivoca, tanto che il Ministero con dispaccio 3 agosto 1910 accoppiava che, costruendosi a cura dei comuni di Erto Casso e Longarone una strada congiungente quei due paesi sarebbe stato tolto anche il Comune di Barcis dall'isolamento, così che non si ritenevano applicabili alla strada Erto-Monterale le disposizioni della Legge 15 luglio 1906 N. 343, ora siamo lieti di vederci finalmente compresi e l'animo nostro gioisce dell'avvenimento.

Come casi potevamo ritenere l'isolamento i comuni della Val Cellina con la strada Erto-Longarone agli interessi amministrativi, giudiziari e commerciali di questi convergono a Maniago, Pordenone e ad Udine?

E' vero che i comuni superiori hanno rivolto una parte del loro commercio verso Longarone, come centro più vicino, ma ciò non significa che essi abbiano abbandonato il traffico verso il Friuli, il quale invece si è ora intensificato maggiormente per il più facile mezzo di trasporto delle derrate fino a Barcis.

E poi, una volta che per il tronco Longarone Erto sono stati invocati i benefici della legge 8 luglio 1903 N. 312, perchè destinato a dare accesso alla più vicina stazione ferroviaria, come mai il Governo poteva ritenere sciolto il suo compito per la Val Cellina anche rispetto alla legge 15 luglio 1906? Ma ora ogni divagazione torna superflua ed inutile ed è nostro dovere di perseverare nella nobile ed umanitaria lotta intrapresa la cui alta finalità sono assolutamente indiscutibili.

Intanto sappiamo che il Municipio di Claut, in seguito ad ordine dell'autorità superiore, ha indetto un convegno dei Sindaci della Vallata per il giorno di giovedì 9 corrente in località Conton di questo comune allo scopo di redigere e sottoscrivere l'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione ministeriale voluta dalla legge 2 gennaio 1910 N. 5 per l'allestimento dei progetti stradali, per i quali venne, unanimemente prescelto l'ingegnere Antonio Girolami di Faenza.

E' indubitato che nessuno degli invitati mancherà a quel convegno che seguirà una nuova tappa decisiva nel diritto e trionfale cammino dello nostro legittimo conquiste. A noi sembra però che in pendenza dell'istanza per l'autorizzazione ministeriale, sarebbe bene che le amministrazioni comunali invittassero l'ingegnere a dar loro corso ai rilievi di campagna ed alla compilazione dei progetti per il tratto Ponte di Mezzo Canale a Molino di Ferrone, se, come si dice, lo Stato Maggiore intenda di incominciare i lavori nella prossima primavera.

Anche per la Erto Longarone speriamo che l'autorità tutoria verrà approvare senza ulteriori indugi gli atti dei comuni in modo che l'Amministrazione militare possa proseguire nelle opere tanto lodovolemente e con speciale competenza iniziate nello scorso anno; come la Provincia dovrebbe una buona volta comprendere quale sia la parte che le spetta per l'intera arteria Montersale-Longarone se, come riteniamo, le leggi emanate dal Patrio Governo, devono essere da chi di ragione osservate ed eseguite.

Oi auguriamo che tutto proceda secondo i desideri e le aspirazioni di queste disgraziate popolazioni, le quali attendono con febbrile ansietà che una mano benefica venga in loro soccorso e le liberi da una così triste, dura ed umiliante schiavitù.

Da Pavia di Udine Contrabbandio

8 - Ieri i carabinieri fecero una perquisizione in casa di certa Drigani Rachelo e trovarono nascosti sotto alcune cassette 5 pacchetti di tabacco trinciato di estera provenienza. La Drigani è stata arrestata.

Deputazione Provinciale

Contro l'alcolismo - Una nomina - Diaspis - Per il Congresso Latterie Sociali e Mutualità agraria - Un poligono - Caccia abusiva - Parere favorevole - Sussidio alle Scuole d'arti mestieri e disegno - Movimento mantato.

Nella seduta del 7 la Deputazione provinciale istituì d'accordo col Consiglio Sanitario Provinciale una commissione provinciale permanente contro l'alcolismo chiamando a farne parte i sigg. Antonini cav. prof. Giuseppe direttore del manicomio, Cassola cav. Vincenzo, Caratti nob. Andrea e Murero cav. dott. Giuseppe insieme ai quattro membri nominati dal Consiglio Sanitario, Accordini prof. cav. Francesco di Cividale, Fedrigo Perisutti avv. Federico di Gemona, Ellero avv. Giuseppe di Pordenone e Fratini cav. prof. Fortunato, medico provinciale.

Nominò il sig. Cavarzerani avv. cav. G. B. rappresentante della provincia nel consiglio amministrativo del Consorzio interprovinciale dell'Università di Padova.

Si espresse nel senso che debbano essere ufficialmente dichiarati infetti da diaspis poligonaria per tutti gli effetti di legge i comuni di Palmanova, S. Maria la Longa, Pordenone e Muzzana. Deliberò di concorrere con L. 500 nelle spese per il congresso nazionale delle latterie sociali e convegno Regionale della Mutualità agraria che avranno luogo in Udine nei giorni 20, 21 e 22 aprile.

Assunse a carico della provincia il quinto della spesa di riordinamento del fabbricato ad uso poligono della società di tiro a segno di S. Daniele.

Nominò il capitano Italo Rubazer membro della commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusiva.

Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Giovanni Ermoli per aumento di potenzialità della derivazione delle acque delle Rogge provenienti dall'Alpa in comune di Moggion. Autorizzò il pagamento della prima rata del sussidio per il 1911 a favore delle sponde d'Arti e Mestieri e di disegno di Gemona, Spilimbergo e Nimis.

Prèsse atto delle notizie relative al movimento manici a carico della Provincia degnati nei vari Manicomi durante il mese di gennaio 1911.

Al 31 dicembre 1910 nel manicomio provinciale erano presenti 578 alienati di cui 361 uomini e 217 donne compresi 91 dozzanieri. Nelle securazioni erano presenti a carico della provincia 741 alienati di cui 398 uomini e 343 donne - a 31 gennaio 1911 totale complessivo degli alienati nei vari manicomi 1314 di cui 761 uomini e 553 donne, e detratti i 91 dozzanieri rimangono a carico della Provincia 224 alienati cioè 25 più che nel corrispondente mese dell'anno scorso 284 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio prov. de. di 6 alienati poveri appartenenti ai comuni del Friuli.

Da Palmanova Tenente che cade da cavallo durante le esercitazioni

Oggi verso le ore 15 il tenente aiut. magg. sig. Bernasconi del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo recavasi da solo al galoppo coi diversi ostacoli recentemente costruito fra le Porte Udine e Cividale. Spinto il cavallo al salto, ad travone, questi inciampò travolgendo nella caduta il tenente.

Volle buona combinazione che in quella passerono gli opera i De Manis, Rnutti, Turchetti, Fornase, Li vone De Santì che visto il cavallo scocciare da solo si avvicinarono e rinvennero il tenente esamino al suolo. Soccorso prontamente uno di loro corse in città incontrando a porta Cividale un gruppo di soldati di cavalleria, che al galoppo si recarono sul posto mentre lui recavasi all'ospedale per l'invio della lettiga.

Sulle prime pareva che le condizioni del signor Bernasconi fossero gravi, ma fortunatamente l'esame dei medici prontamente accorsi escludesse ogni pericolo, riducendosi il male ad una forte confusione ad un occhio ed altre escorrazioni facciali.

Da Spilimbergo Ciclista truffatore arrestato a Treviso

I lettori ricorderanno che qualche settimana addietro il meccanico e commerciante di biciclette di qui, signor Albino Contardo fu visitato da uno sconosciuto il quale presentatosi sotto il nome di Antonio Marchetti lo truffò d'una bicicletta. Giunse ora notizia da Treviso che il naufrugo sarebbe stato arrestato colà. Egli si chiama Bregola Serse ed è un ex frenatore ferroviario.

UNA NOVELLA OGNI TANTO

La "broche"

Gerardo e Silva erano giovani sposi che vivevano d'amore e d'accordo, quantunque i loro caratteri fossero alquanto opposti.

Siccome Silva aveva proclamato come un assioma che la domenica era il dovere di ogni buon marito di condurre la moglie a spasso, così Gerardo aveva preso l'abitudine, ogni giorno festivo, di fare con lei una lunga passeggiata per le vie della città.

Una domenica, appunto, che i coniugi passavano tranquillamente per la strada degli Armieri, Silva cacciò ad un tratto un grido, si chinò rapidamente, e fu di là dalla sorpresa e dalla gioia, mostrò a suo marito un grosso spillone che giaceva per terra. Questi lo raccolse subito ed entrambi si misero ad esaminarlo attentamente.

L'oggetto trovato era una bellissima «broche» fatta di un'antica moneta romana, di oro, circondata da un serto di smeraldi.

«E' vero oro, Gerardo? Domandò la signora con aria dubitativa.

«Così credo» - rispose sentenziosamente il marito, tanto più che il vero non è sempre verosimile, come ci assicurano i filosofi antichi e moderni.

«Non dire sciocchezze!» esclamò Silva con impazienza. «E dimmi: quanto può valere questa «broche»?»
«Chissà?... Se non è di metallo falso, e specialmente se la moneta è autentica e rara, potrà valere molto... Bisognerebbe mostrarla ad un antiquario.

«Allora, non avremo mica perduto la nostra giornata?»

«Noi tutta quanta, in ogni caso. Non ci vorrà certo più d'un'ora per portare questo oggetto al commissariato della polizia, tanto più che c'è un'ora a pochissima distanza da qui.

«Al commissariato? domandò con aria spiaciuta la giovane donna.

«Sicuro... E se dopo lo spazio di un anno e di un giorno, non lei presenta alcuno per reclamare l'oggetto perduto, esso ci sarà restituito come nostra proprietà.

«Un anno ed un giorno?»

«Ne più né meno!»

«Non mi pare che tu abbia quattro giorni la testa ben a posto! Sai bene che ci è sempre qualcuno per reclamare la roba perduta... E credi tu che andrò camminando per le strade e raccogliendo dei gioielli per la moglie del commissario del quartiere degli Armieri? Si vede che non mi conosci ancora, carino mio! Accento ad essere buona - questo sì - ma non mica ad essere stupida come una oca.

«Che vuoi dire con questo?»

«Oh, una cosa semplicissima, ed è che son io, e non già la signora commissariessa che porterà questa «broche»!

«E l'onestà?»

«Non si tratta di onestà, si tratta di un briciolo di buon senso... Non mi fare lo spiritoso!»

«Dopo tutto, conchiuse Gerardo, dopo un momento di riflessione, hai forse ragione!»

«Sicuro che ho ragione... come sempre.

«Non c'è l'ombra del dubbio su questo!»

«Tieniti pure la broche, caro mio! È da molto tempo che le mie fiancée non mi hanno permesso di farti un regalo. Tienila: sarà il mio dono per il tuo prossimo onomastico...»

«I giovani coniugi torarono dunque a casa loro, senza passare pel commissariato o lo spillone rimase a Silvia Costei se ne adornava tutti i giorni in casa sua e passava ore intere a guardarsi nello specchio colla broche sul petto. Ma quando usciva, se la toglieva, pel timore di uno di quegli incontri e di quei patetici riconoscimenti che si vedono, non di rado, al quinto atto dei drammi a sensatione che si rappresentano tutte le domeniche nei teatri di 3^o ordine.

Talvolta accadeva che, nelle loro solite passeggiate domenicali passassero davanti ad un affisso incollato sul muro portante stampate, in grossi caratteri queste parole:

«E STATO PERDUTO. ecc. ecc.»

Ma non si fermava mai, per leggere il resto e per sapere cosa fosse stato perduto, perchè avevano sempre paura di sapere il nome o l'indirizzo della persona a cui apparteneva la famosa broche.

Così passarono le settimane ed i mesi, ed anche l'anno ed il giorno necessari alla prescrizione degli oggetti trovati e non reclamati. Allora nella domenica che seguì Silvia pensò che poteva senza pericolo mettersi lo spillone trovato e mostrarlo in pubblico. Infatti fece una lunghissima passeggiata pavonoguardando con la bella broche antica sul petto.

La sera, quando furono rincarati,

Gerardo guardo un momento la moglie e cacciò un grido: — La tua broche Silvia!

Dopo la morte di Fogazzaro. Giudizi di scrittori. Togliamo dai giornali i seguenti giudizi sull'illustre scomparso.

«L'opera di Antonio Fogazzaro resterà come il documento letterario più importante della crisi religiosa dei nostri tempi. E' quindi un merito indubitabile, e, almeno per me, un gran merito dello scrittore ora spirato, l'aver collocato i personaggi dei suoi romanzi e descritto le loro vicende sulle sfondo di un grande fenomeno storico.»

«Antonio Fogazzaro fu il purissimo cavaliere dello spirito. Tutta la sua vita egli credette, come nessun altro mai, all'anima immortale e lo che gli fu sempre umile, tenera, fedele e sovrana ad esso che egli è entrato nell'infinito mondo spirituale, io sento che meglio egli ora ci conosce e che noi meglio l'amiamo.»

«Conosco in letteratura due Fogazzaro: un Fogazzaro pieno di buon senso e di arguta condiscendenza mazziniana senza sacrificio della sua personalità di scrittore semplice ma efficace; e un Fogazzaro sperduto in curiosi problemi metafisici e in prolisse teorie religiose. Il primo mi interessa un commovente, il secondo no. Ma nella vita ho conosciuto un solo Fogazzaro, nobilissimo di sentimenti e di azioni.»

PER UN MONUMENTO. La deputazione provinciale di Vicenza ha deliberato di adunare d'urgenza per giovedì il Consiglio provinciale per sottoporre alla sua approvazione la partecipazione con lire 3000 alla sottoscrizione per il monumento che la città di Vicenza erigerà all'illustre suo figlio, l'istituzione di due posti perpetui negli appositi istituti per un cieco e per una sordomuta, da dedicarsi al nome di Antonio Fogazzaro, e il progetto di tenere una solenne commemorazione nella sala del Consiglio provinciale.

PER FAVORE. Sarà grato ai giornali che mi conservano ancora l'antico onore di riportare, nelle loro onomatopie, la mia disadorna prosa, a volente citare, giusta il buon costume, la fonte e non sopprimere la firma.

YVETTE. NOVELLA di GUY DE MAUPASSANT. (traduzione di — t. p. —)

Per il mancato pagamento delle indennità al postelegrafici di Roma. Roma 8. — E' stato pubblicato che la sospensione del pagamento delle indennità straordinarie agli impiegati postelegrafici è dovuta al fatto che si sarebbe ora verificato un disavanzo di un milione e mezzo. Ciò non è esatto: il ministero ha già provveduto e presenterà subito alla Camera una nota di maggiori assegnazioni al bilancio per far fronte alle spese per il lavoro straordinario avvenire. Il progetto sarà subito presentato e così il ritardo nel pagamento dell'indennità non potrà protrarsi oltre il mese in corso.

Camera dei Deputati. L'Asilo degli emigranti. Roma 8. Proscida Marcora. Dopo una risposta dell'on. Lanzetti alle interrogazioni degli on. Cao-Cinca e Meriani circa la concessione di un terreno demaniale ai Prati di Castello alla Cooperativa fra il personale della Camera dei deputati; e dopo che il Pres. ha messo ai voti le proposte della giunta, perché sia negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Corniani e sia accordata per gli on. Treves, Bisolati e Cirio, imputati di duello, proposte che vengono approvate, si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

Dichiaro che non intendo discutere delle agitazioni manifestatesi a Napoli contro i provvedimenti del ministero e che si asterrà anche dall'esaminare se quelle agitazioni fossero o no ispirate da privati interessi inascoltati. Soltanto osserva che gli stessi rappresentanti di Napoli hanno riconosciuta l'utilità degli asili di Stato.

Rileva che il governo per revocare i provvedimenti che formano l'oggetto della presente controversia ha dovuto mettersi in aperto contrasto col commissariato d'emigrazione e con la direzione generale della sanità, e domanda se ciò significhi un passo sulla via del considerare i servizi d'emigrazione piuttosto come un affare che come un'alta funzione sociale.

LE INTERROGAZIONI ALLA CAMERA. L'on. Di Rovasenda ha chiesto di interrogare il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere i suoi precisi intendimenti sulla riforma del gratuito patrocinio.

Il congresso degli italiani all'estero. Il comitato esecutivo del secondo congresso degli italiani all'estero comunica che è fissata la data dell'11 giugno per l'inaugurazione del congresso stesso.

Mosca mi piace, ed egli fa apposta di non capirlo. Ecco. Ed è seccato. Servigny le fece un gran saluto. — Se non è che questo, signorina, non vi lascio più, né giorno né notte.

Progetto di legge sulle imprese di assicurazione sulla vita presentato ai questi giorni alla Camera richiede affinché un'impresa nazionale od estera possa iniziare le sue operazioni, che essa presenti una cauzione di quattrocentomila lire e pubblici nel bollettino ufficiale delle società per azioni le condizioni generali di contratto e le basi tecniche che l'impresa intende adottare per il calcolo della riserva matematica.

La Germania e l'Unione Postale. Nella discussione al Reichstag sul bilancio delle Poste, il segretario di Stato ha dichiarato che di fronte alla questione dell'unificazione della franchigia postale internazionale la Germania non è l'unica Nazione a mantenere il riserbo, ma ve ne sono altre, a motivo di diminuzione delle entrate che risulterebbero dall'approvazione del provvedimento.

Per i salariati comunali. Si sono riuniti in Roma i deputati che si interessano delle sorti dei salariati comunali ed hanno compendioso in quattro proposizioni i deliberati della classe e cioè: stabilità dell'impiego, compensi, pensione per la vecchiaia, ammissione al voto politico ed amministrativo dei corpi organizzati.

Francobolli falsi. Su domanda del giudice istruttore di Parigi in seguito all'arresto dei 7 individui accusati dell'emissione di francobolli falsi da 10 cent., il capo della P. S. ha operato delle perquisizioni presso gli individui stessi, che appartengono alla colonia russa ed ha scoperto parecchi francobolli, pur senza trovare alcuno strumento per la loro fabbricazione.

L'AFFARE PATERNO. Un colonello colpito. Roma 8. — Dopo le dichiarazioni fatte alla Camera dal generale Spingardi in seguito alla tragedia avvolta all'albergo Rebecchino, sono state fatte indagini per stabilire se vi siano state responsabilità nell'occultare alle autorità competenti le qualità morali del tenente Paternò.

Il Paterò, appunto perché sconosciuto, fra le altre raccomandazioni fece pervenire al Ministero della Real Casa una lettera del Colonello, che fino a pochi giorni prima teneva il comando del reggimento Aosta.

Il sussidio così chiesto e raccomandato fu concesso il 20 aprile 1909. Naturalmente, il colonello che scrisse la lettera di raccomandazione sarà immediatamente colpito da un provvedimento del ministro della guerra.

Il Paterò, appunto perché sconosciuto, fra le altre raccomandazioni fece pervenire al Ministero della Real Casa una lettera del Colonello, che fino a pochi giorni prima teneva il comando del reggimento Aosta.

Volgendosi, gridò: — Cavalieri. Venite a difendermi. Sono stata offesa. Un uomo magro, bruno, leato nei movimenti si avvicinò: — Chi è il colpevole? — chiese con un sorriso contratto. Ella designò col capo Servigny.

Il processo Stroili-Pasquali. (Udienza di ieri). L'ultima arringa. Ieri mattina ha cominciato a parlare l'avv. Cosattini, difensore di Pasquali. Premette che la causa del suo difeso ha bisogno di una disamina accurata e serena, che spera i giurati vorranno ascoltarlo.

Ricordato il sorgere del credito agrario in Friuli, che ebbe ed ha a suo triste compagno l'usura, fa conoscere come in quel toro di tempo sia sorto l'ufficio di corrispondenza della Banca popolare.

Timido non si sa se per carattere o per altro, è risaputo che talvolta aveva persino paura di aprir le lettere ed è incontrorabile, a parer suo, che mai i figli di Liva furono da lui incitati a compiere i falsi.

Quando il Banco crollò, un rovinio morale egualmente profondo scosse la già tentennante testa di Pasquali. Il quale cerca la sua difesa in una bugia che fa ridere, tanto è ingenua e puerile, indice che egli, questo dominatore fiero, non ha più la ragione servibile.

Venendo ai falsi Liva, il difensore osserva come quei falsi, materialmente indistruttibili, si risolvevano per il loro valore in cambiali di comodo; nessuno però ha potuto affermare la certezza che tra Liva e Pasquali ci fosse l'accordo criminoso nel falso in atti.

Rievoca l'epidemia Romanica e ne deduce che tanto Liva che Pasquali furono ingannati ed abbatte con vivacità polemica le perizie d'accusa, che con così foschi colori hanno lungeggiato tutto il processo.

Pasquali poi non ha rubato; gli manca la classica responsabilità perché egli sia un bancarottiere fraudolento. E' caduto nella miseria, ha i figli disposti e poveri preoccupantissimi non inonorato pane, ha la casa di strutta. E termina il difensore: — condannatelo, se vi sentite, ed aggiungetele una nuova onta ed una nuova immeritata infamia.

Il Paterò, appunto perché sconosciuto, fra le altre raccomandazioni fece pervenire al Ministero della Real Casa una lettera del Colonello, che fino a pochi giorni prima teneva il comando del reggimento Aosta.

grande, grasso, ricco e citrullo. E' così che mi piacciono gli uomini. Un vero tamburo maggiore da table d'ôte. Però voi siete ancora più grande di lui. Come vi chiamerò? Ah! ecco. Il sig. Rodi figlio, in ricordo del colosso che fu indubbiamente vostro padre. Ma voi altri dovete avere qualche cosa di speciale da dirvi, voi altri due, al di sopra delle teste degli altri. Buona sera.

Cronaca del Friuli. Da S. Giorgio di Nogaro. Rilievato furto in ferrovia di oggetti d'arte destinati all'Esposizione di Roma. La ditta Moch e Rastner di Budapest aveva spedito di questi giorni 6 furgoni di statue e costumi orientali diretti al Comitato dei festeggiamenti per il 1911 in Roma, onde figurassero nella Grande Esposizione.

Trattandosi di oggetti di notevolissimo valore la ditta aveva incaricato un impiegato di scortare i vagoni fino a Roma e l'autorità prefettizia, dietro invito del Comitato di Roma, aveva predisposto per una severa sorveglianza da parte della questura.

Si comprese subito trattarsi di manomissione, per cui fu telegrafato al capo stazione di Udine. Si recarono subito sopralluogo l'ispettore Paluschi e il sig. Bitante Antonio, capo ufficio dell'agenzia doganale.

Non si poté accertare l'entità del furto, mancando una distinta degli oggetti spediti da Budapest. Fattisi i necessari rilievi, fu immediatamente trasmesso dettagliato rapporto al Comitato di Roma.

Buona usanza. In onoranza della defunta bambina Lea Vanelli si ebbero le seguenti offerte: All'erigendo Asilo infantile: 1 genitor Elvina e Giuseppe Vanelli L. 50 — Foghini Giuseppe L. 5 — Percolo Adone L. 5 — Faccioli Domenico L. 2 — Chiaruttini Benedetto L. 1.

Funeralia. Imponenti riuscirono i funerali della compianta signora logna, rapita da improvviso male all'affetto della famiglia. Precedevano le insegne religiose, il clero e corone portate da signorine bianco vestite.

Conferenza sull'aviazione. 8 — Nella sala delle «Quattro Corone» ieri sera il sig. Pietro Pignotti tenne l'annunziata conferenza sul tema: «Da Icaro a Chavez». Egli tessè, per usare le sue parole, l'estetica dell'aviazione con una rapida sintesi storica del suo sviluppo, dalla leggenda alla storia, fino alla trionfale eppur tragica impresa di Chavez.

Il Paterò, appunto perché sconosciuto, fra le altre raccomandazioni fece pervenire al Ministero della Real Casa una lettera del Colonello, che fino a pochi giorni prima teneva il comando del reggimento Aosta.

grande, grasso, ricco e citrullo. E' così che mi piacciono gli uomini. Un vero tamburo maggiore da table d'ôte. Però voi siete ancora più grande di lui. Come vi chiamerò? Ah! ecco. Il sig. Rodi figlio, in ricordo del colosso che fu indubbiamente vostro padre. Ma voi altri dovete avere qualche cosa di speciale da dirvi, voi altri due, al di sopra delle teste degli altri. Buona sera.

Da Nespoldo. Tenta di sgozzarsi in un accesso di pazzia. Ieri sera verso le 10 l'operaio Zuliani Carlo d'anni 30 di qui si recava a dormire nella sua stanza quando udì dalla stanza del proprio fratello Giovanni uscire delle grida soffocate come dei singulti attenuatissimi un po' alla volta nella quiete notturna.

Bussò alla porta; nessuno venne ad aprire; i gemiti continuavano a venire affocati ed allentati. Con forza sfondò la porta ed entrò, un bel triste spettacolo si gli parò davanti. Suo fratello giaceva riverso sul letto, coi piedi dondolanli fuori dello coperto. Il petto sanguigno, il collo squarciato gli occhi stralzanati.

In una mano brandita ancora il rasoio con cui si era volontariamente prodotta quella orrenda ferita. Gridò al soccorso e veniva la propria moglie e gli altri famigliari; raccolsero il ferito, cercarono di curarlo alla meglio. Poi su una carretta improvvisarono un lettuccio, lo adagiarono sopra e lo condussero all'Ospedale di Udine per la cura del caso.

Da tre giorni aveva dati evidenti segni di alienazione mentale; diceva che da solo si sarebbe condotto in carcere e che avrebbe fatto donazione di quanto aveva al fratello Carlo. Nessuno però si sarebbe mai pensato che avrebbe così selvaggiamente cercato di por fine ai suoi giorni.

Patronato Scolastico. Ieri, in una sala del Municipio si riunì il Consiglio del locale Patrono Scolastico per la discussione ed approvazione dei bilanci. Venne constatato lo stato di floridezza della nostra utile istituzione e dal Consiglio venne tributato largo plauso alla presidenza.

Caduta mortale. Una gravissima disgrazia ha perturbato il paese. Il proprietario logna Prati di 32 anni ammogliato con tre figli qualche settimana addietro cadde malamente di sopra un mucchio di fascine producendosi del male alla testa. Fu sollevato e soccorso dai presenti in attesa che giungesse il medico d.r. Longo.

Conferenza sull'aviazione. 8 — Nella sala delle «Quattro Corone» ieri sera il sig. Pietro Pignotti tenne l'annunziata conferenza sul tema: «Da Icaro a Chavez». Egli tessè, per usare le sue parole, l'estetica dell'aviazione con una rapida sintesi storica del suo sviluppo, dalla leggenda alla storia, fino alla trionfale eppur tragica impresa di Chavez.

Il Paterò, appunto perché sconosciuto, fra le altre raccomandazioni fece pervenire al Ministero della Real Casa una lettera del Colonello, che fino a pochi giorni prima teneva il comando del reggimento Aosta.

grande, grasso, ricco e citrullo. E' così che mi piacciono gli uomini. Un vero tamburo maggiore da table d'ôte. Però voi siete ancora più grande di lui. Come vi chiamerò? Ah! ecco. Il sig. Rodi figlio, in ricordo del colosso che fu indubbiamente vostro padre. Ma voi altri dovete avere qualche cosa di speciale da dirvi, voi altri due, al di sopra delle teste degli altri. Buona sera.

Cronaca di Udine

Per la morte di Antonio Fogazzaro

I telegrammi del Sindaco
 Nell'occasione della morte di Antonio Fogazzaro il sindaco prof. Picile ha inviato a Vicenza i seguenti due telegrammi di condoglianza:
 «Illustrissimo signor Sindaco di Vicenza. — Dolorosa notizia morte Senatore Antonio Fogazzaro trova eco vivissima nel cuore nostra cittadina. Vostra grande sventura è lutto per intera Nazione. Associandoci profondo cordoglio codesta nobile Città, prego Vossignoria rappresentarmi ai funerali. — Picile, sindaco».

«Nobilissima Rita Fogazzaro Valmarana — Vicenza. — Udine addolorata esprime sensi della sua viva partecipazione al grave lutto di Lei e della Sua Famiglia per la perdita illustre Senatore gloria purissima dell'Italia nostra. — Picile, sindaco».

Telegrammi della Deputazione e Consiglio Provinciale
 La Deputazione Provinciale di Udine ha spedito alla Famiglia Fogazzaro il seguente dispaccio:
 «A nome Deputazione Provinciale Udine esprime vivissimo condoglianza per dolorosa perdita illustre letterato che colle opere e colle virtù cittadine onorò altamente la grande patria. La morte del Senatore Antonio Fogazzaro è lutto nazionale. — Presidente Deputazione Provinciale Roviglio».

La Deputazione ed il Consiglio provinciali hanno spedito a Vicenza i seguenti telegrammi:
 «Presidenti Consiglio Provinciale — Vicenza. — Pregola rappresentarmi funerali grande romanzieri, per la cui mancanza vivamente si commosse anche il Friuli. — Presidente Consiglio Provinciale Roviglio».

«Presidente Deputazione Provinciale — Vicenza. — Pregola rappresentarmi funerali di Antonio Fogazzaro, gloria d'Italia, esempio delle più rare virtù. — Presidente Deputazione Provinciale Roviglio».

Scuola Popolare Superiore
Lo spiritismo
 Ieri sera il barone Filippo Abigante parlò alla scuola popolare superiore su *Lo spiritismo*.
 Distinto nettamente tra spiritismo e spiritismo, fece di questo a larghi tratti la storia che si perde nell'oscurità dei tempi.
 Conclusa affermando che la dottrina spiritica è il credo professato ed accettato dall'aristocrazia del pensiero e destinato a sostituire le religioni così dette positive.

Il pubblico, numerosissimo, applaudì vigorosamente il brillante oratore.

Domani il barone Abigante terrà la seconda conferenza: «Lo spiritismo nella letteratura amena».

I lavori per l'allacciamento provvisorio
 Ieri hanno avuto inizio i lavori per il raccordo dello scalo di Gervasutta colla Veneta col treno di S. Daniele per il trasporto della ghiaia occorrente lungo que la linea per la costruzione dei lotti.

Tra pochi giorni saranno collocati anche i binari.

Ufficio provinciale del lavoro
 Ieri nel pomeriggio, alle 13, si riunì in seconda convocazione il Comitato dell'ufficio provinciale del Lavoro.

Vennero ratificate le deliberazioni prese in via d'urgenza dal Comitato permanente con le quali furono modificate le lettere a e b dell'art. 7 del regolamento per l'ispettore provinciale del Lavoro.

Vennero eletti a membri dell'ufficio mandamentale di Pordenone i signori: De Mattia Giuseppe di Pordenone e Marsiglio cav. Federico di Cordenons.

L'ispettore del Lavoro non meritava il biasimo
 In seguito all'ordine del giorno votato dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro nella seduta del 4 corr., pubblicato sui giornali, col quale si protestava contro la «partigiana ingenuità» dell'ispettore dell'ufficio provinciale del lavoro, il comitato permanente dell'ufficio stesso ha creduto opportuno di assumere notizie per conoscere i motivi del biasimo e verificare se il fondamento, ed all'ordine ha invitato taluni membri della Commissione esecutiva ad un convegno col Comitato stesso nella sede della Deputazione Provinciale il giorno 8 corr. alle ore 14.

In seguito al convegno ed alle spiegazioni avvenute fu chiarito che il biasimo all'ispettore non ha ragione di essere.

Per il censimento industriale
 Domani sera alle ore otto avrà luogo la prima adunanza della sottocommissione che curerà i lavori dell'imminente censimento industriale della città. Nella riunione verranno presi accordi intorno al lavoro da eseguirsi.

Camera di Comm. di Udine
 Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 marzo 1911

RENTITA 3 7/8 0/10 netto	108.89
» 3 1/2 0/10 netto	108.75
» 3 0/10	71.50
AZIONI	
Banca d'Italia 1591.—	Ferrovia Medit. 441.—
Ferrovia Merid. 682.50	Società Veneta 219.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovia Udine-Ponterebba	505.50
» Meridionali	585.—
» Mediterraneo 4 0/10	504.25
» Italiane 8 0/10	584.50
Credito comunale e provinciale 3 1/4 0/10	500.—
CARTELLI	
Fondataria Banca Italia 8 7/8 0/10	500.25
» Cassa R. Milano 4 0/10	508.—
» Cassa R. Milano 6 0/10	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/10	109.50
» Idem 4 1/2 0/10	520.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.42	Pietrobr. (rubli) 287.58
Londra (sterlina) 95.41	Romania (lei) 99.80
Germania (mar.) 124.10	Novosvork (dol.) 5.20
Austria (corone) 105.78	Turchia (lire tur.) 22.80

Il Paese,, agli operai
 Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai.

La CURA più sicura, efficace per anemici deboli di stomaco, nervosi a PAMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Papa-boro trico-ricostituente-digestivo

Nuovo cavaliere

Con recente decreto il prof. Guido Berghina distinto professionista e valeroso medico, è stato insignito della croce di cavaliere d'Italia. Congratulazioni vivissime.

Macabra scoperta

Quattro quintali di scheletri umani
 All'intendenza di Finanza si stanno scavando delle fondamenta per costruire nuovi fabbricati.

E fieri nel pomeriggio gli operai scavando misero alla luce una quantità di ossa umane ischiatriche: tibie, costole, vertebre mascelle stinchi in buono stato di conservazione.

In tutto furono dissepoliti circa 4 quintali di ossa.
 Verranno di nuovo sotterrate a cura dell'Ufficio sanitario municipale nel nostro Cimitero.

Il ballo Pro Veterani e Croce Rossa

Ieri furono chiusi e consegnati i conti dello splendido ballo degli ufficiali al «Minerva».

Le entrate salirono a lire 5810 42, e le uscite, vale a dire le spese, a lire 2370 50. L'utile netto è stato quindi di lire 3445 92.

Vennero devoluta pertanto L. 1722.08 alla Società dei Reduci e altrettante alla Croce Rossa.

Iersera, con la resa dei conti, venne consegnata la somma all'egregio e benemerito Presidente della Società dei Reduci, rappresentante anche della Croce Rossa, dott. cav. Marzuttini.

Questa sera il comitato del ballo si adunerà a banchetto all'Albergo d'Italia.

Per un busto al prof. Franzolini

Ecco un nuovo elenco delle offerte pervenute al Segretario dell'Ospedale: Dott. Domenico Calligaris L. 10, prof. Giuseppe Calligaris 10, prof. Ugo Dall'Acqua 20, dott. Giuseppe Signorini 5, dott. Antonio Cavarzerani 20, dott. Antonio Rinaldi 10, dott. Gio. Batta Zurechi Buttrio 5, dott. Antonio Sarlogo Cividale 10, dott. Alfredo Mazzecca Cividale 10, dott. Paolo Marzuttini 5, dott. Valentino Di Toma Attimis 5, sig. Edoardo Venturini Attimis 2, dott. Siro Marianini Udine 5, dott. Federico Marianini Latisana 5, dott. cav. Alberto Marianini Latisana 15.

Totale lire 581.

Offerte per onoranze funebri

Offerte alla Dante Alighieri in morte di G. B. Cacciani: Clonfero dott. Ermilio lire 10; di G. B. Colaniti: Enrico Broili 2, Tomassini cav. Danilo 6; di Teresa Perosa D'Orlando: Locatelli G. B. 2, Comuzzi Beltramo 2, Bissoni Antonio 2, F.lli Valentini 2, tutti di Rivignano.

Sul lavoro

Ieri venne medicato al nostro Ospedale il meccanico Giovanni Brusadin d'anni 46 per una scottatura di secondo grado al piede destro, riportata sul lavoro.

Il dott. Commessatti che gli prestò le cure del caso lo dichiarò guaribile in una quindicina di giorni.

L'arresto di due ladri

Stamattina verso l'una gli agenti di P. S. Fortunati e Domicchi scossero sotto il cavalcavia di Cussignacco due individui in attitudine sospetta.

Furono chiesti delle generalità e perquisiti; avevano nascosto tra le mutande un coltello ed un cacciavite. Gli agenti li circondarono di abili domande finché i due confessarono, con un certo candore di ingenuità, di essere autori del furto compiuto l'altra notte a danno dei falegnami Dini e Prapetti in via Jacopo Marinoni e del furto di galline fuori p. Cussignacco in danno del Sig. De Rosso.

I due ladri sono certi Urseolini Luigi e Bia Giovanni entrambi di Udine.

Nella refettoria trovata a casa dei due si rinvennero alcuni attrezzi di falegnameria e... le penne dei volatili involati.

Cronaca Giudiziaria

La condanna di Toffoletti
 Toffoletti Antonio falegname di Tarcento, è imputato di dieci distinti furti aggravati e qualificati commessi sin da tre anni indietro, a danno di negozianti e privati del suo paese.

Sono citati una ventina di testimoni quasi tutti danneggiati, ed un perito a difesa sulle qualità psichiche del giudicabile, il prof. Antonini del nostro manicomio. Difendono il Toffoletti gli avv. Bertacioli e Mini.

Terminata la discussione dei testi il prof. Antonini espone la sua perizia nella quale il Toffoletti è giudicato un cleptomane.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringhe degli avv. Mini e Bertacioli, il tribunale condannò il Toffoletti a 6 mesi di reclusione.

Rubrica commerciale

Adunanza di creditori
 Cos. Augusto e Di Stefano Pietro, manifattura, Codroipo. — Per il proposto concordato al 50 0/10 è fissata l'adunanza al 20 corr., ore 10.

D'oltre confine

Le elezioni a Trento

Vittoria liberali-nazionali
 Nelle elezioni generali municipali la vittoria è rimasta ai liberali nazionali, i candidati dei quali sono riusciti eletti in gran parte a primo scrutinio, mentre i rimanenti e due socialisti (fra questi l'on. Avancioni, deputato di Trento) sono in ballottaggio coi clericali con quasi certezza di vittoria.

L'affluenza alle urne fu quale a Trento mai si era avuta: il 72 per cento degli iscritti andò a votare.

L'elezione del deputato di Fiume

Nella elezione del deputato al Parlamento ungherese del collegio di Fiume venne eletto il dott. avv. Antonio Vio junior del partito nazionale del lavoro governativo, con 1007 voti contro Riccardo Zuella che ne ebbe 723.

I clericali austriaci alla riscossa

Vienna 8. — Si sta preparando l'organizzazione d'una missione cattolica che dovrebbe comprendere tutti i cattolici dell'Austria, riunendo tutte le esistenti organizzazioni, le associazioni diocesane, ed anche tutte le società non politiche costituite su basi cattoliche. Nelle diocesi di nazionalità miste si istituirebbero sezioni nazionali. L'unione cattolica si propone di difendere gli interessi della religione eliminando tutti i dissidi nazionali contro il socialismo e rivolgendosi speciali cure alla scuola.

GLI SPORTS

Una grande corsa ciclistica a Conegliano
 Indetta dal Club sportivo di Conegliano domenica 9 aprile si svolgerà una grande corsa ciclistica sul percorso: Conegliano-Mareno-Vazzola-Cimetta-Conegliano (circuito di km. 20 da ripetere 4 volte).

I premi sono ricchi e numerosi consistenti in medaglie d'oro e vermeille ed oggetti artistici. Premi speciali alle Società e alle equippe.

Per programmi, iscrizioni, schiarimenti rivolgersi al Club sportivo.

Tiro al piccione a Padova

Ieri nello stand della Società di tiro volo di Padova seguì una gara con 2500 lire di premi. Vi parteciparono ottantasei tiratori. Ecco i risultati: 1.º e 2.º premio divisi fra Tomati e Alessandrini con 11 su 11; 3.º 4.º 5.º e 6.º divisi fra Menegoli Giuseppe, Salagnini, Zambonelli e Riva con 10 su 11; 7.º vinto da Vacciani con 9 su 11; 8.º, 9.º e 10.º divisi fra Dianin, Diavoli e Moresco.

Due poliziotti russi assassinati

Varsavia 8. Ieri in una delle vie più frequentate furono assassinati due poliziotti. Gli autori dell'attentato riuscirono a fuggire.

Tullio Panteo, direttore
 Bordini Antonio, gerente responsabile
 Tip. Arturo Bonetti via. Tip. Badessa

I parenti della defunta

Brandolini Maria
 ringraziarono sentitamente tutti i pietosi che vollero onorare la memoria della loro cara Estiata.

La più grande Lotteria Italiana

È certamente quella che, con legge 24 dicembre 1908 e 28 luglio 1910 a favore delle ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI DI ROMA e di TORINO 1911.

Ma nessuna Lotteria in Italia ha dato 40.000 premi per un importo di

L. 3.000.000
 con tre estrazioni.

1. premio UN MILIONE e MEZZO
 24 altri da L. 150.000 - 120.000 - 45.000 - 30.000 - 15.000 - 9.500 e c.

I premi saranno pagati in contanti senza alcuna ritenuta.

La Banca d'Italia ne è l'amministratrice. Ogni biglietto che conviene a tutte e TRE le estrazioni costa L. 3 ed è divisibile in terzi.

I biglietti sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria, e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambiavalute e Banci Lotti del Regno.

Si in UDINE presso anche: Lotti e Mia i - A. Filiero - Luigi Conti di Giuseppe - Mauro Angelo gestore Banco Lotti 73.

NEOBIOGENO ! ?

— (Vedi avviso in quarta pagina) —
 Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein Vogler, via Prefettura N. 6.

Cara di primavera.

Le Pillole Pink

costituiscono la miglior cura di primavera e sono il più potente rimedio contro l'anemia. Procuratevi qualche scatola di Pillole Pink oggi stesso e cominciate questa benefica cura o fatela cominciare alle persone care la cui salute lascia a desiderare.

Le Pillole Pink danno sangue e forze, ridestano l'appetito e assicurano ottime digestioni. Stimolano tutti gli organi e attivano quindi l'espulsione dei veleni accumulati nel nostro corpo durante la cattiva stagione. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, le affezioni nervose, i dolori reumatici.

Pillole Pink

ESANOFELE
 GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA
 15 GIORNI DI CURA
 GUARIGIONE CERTA
 F. BISLERI & C. MILANO

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI
 in VITTORIO VENETO
 Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confaccinatori seme di Milano 1906

1.º incrocio cellulare bianco-giallo rapposata.
 2.º incrocio cellulare bianco-giallo ricco Chinese
 Bigiallo-Oro cellulare sterico
 Falsigiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI PALUZZA

A tutto 30 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico per cura gratuita alla generalità dei abitanti. Le istanze di aspiranti dovranno essere corredate dai documenti di rito.

Lo stipendio è di oltre L. 3800 al netto da imposta R. M. oltre un assegno di L. 100. quale ufficio sanitario.

Gli obblighi e diritti sono determinati dal regolamento comunale 16 novembre 1908, dal capitolato di servizio sotto la stessa data e dalle leggi e regolamenti in vigore sulla sanità pubblica.

Popolazione del Comune abitanti N. 3900 censimento 1901.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi al Municipio di Paluzza
 Paluzza, 28 febbraio 1911.
 Il Sindaco ff.
 ANT. PLAZZOTTA.

CASA di SALUTE
 del dottor
A. Cavarzerani
 per
Chirurgia - Ostetricia
 Malattie delle donne
 Visite dalle 11 alle 14
 Gratuite per i poveri
 Via Prefettura, 10 - UDINE
 Telefono N. 309

F. Cogolo unico estirpatore dei GALLI. Via Savorgnana
 Dietro richiesta si reca in Provincia

VOLETE LA SALUTE ?

FERRO-CHINA-BISLERI
 TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
ROCERA-UMBRA
 (SORGENTE ANGELICA)
 ACQUA MINERALE DA TAVOLA

PASTIFICIO FRIULANO
F.lli MENAZZI
 NUOVO NEGOZIO
 RECAPITO Via PAOLO CACCIANI N. 15 (di fronte la Cooperativa di Consumo) UDINE.
PASTA di GRIES tipo Napoli
PASTA di GRANITO tipo bianco
PASTA all'UOVO tipo Bologna
 Specialità Tagliatelle all'Uovo lavorate a mano fresche giornalmente
 Si garantisce la pasta priva di qualsiasi difetto
MASSIMA PULIZIA SERVIZIO A DOMICILIO
 prezzi convenientissimi

Capitano M. e C.
Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco
 FABBRICA Via di Mezzo, n. 48
 NEGOZIO Via Aquileia, n. 15
 Sedie e tavolini per Birrarie e Caffè — Si forniscono Ospedali, Alberghi e Collegi — Si eseguono elastici di qualunque misura — Rotte metalliche a molla e a spirale — Deposito crine vegetale e materassi — Si eseguisce su disegno qualunque genere di letti.
Prezzi da non temere concorrenza

PASIAN DI PRATO (Santa Caterina)
Fabbrica ACQUE GASOSE e SELTZ
 DELLA PREMIATA DITTA
Italo Piva - Udine
FABBRICHE: Udine - Palmanova - Pasian di Prato
DEPOSITO
Ghiaccio e Birra della Ditta F. Dormisch

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

della scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causa delle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute.

È ben tollerato anche dagli stomaci più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregie Signore,

Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presentino simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo Dr. *Alfredo Menegazzi*

Egregie Sig. Malesani,

Venezia, 20-10-10

Ho sperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo Dr. *Giacomo Arrighetti*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregie Sig. Malesani — Ho sperimentato il suo "Neobiogeno", in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "Neobiogeno", merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sé racchiude. E con ciò mi congedo di Lei.

Forgaria (Udine) 9-11-1910

Dev. me Dr. *Ernesto Cravero* Medico-Chirurgo

Egregie Signore

Agugliero (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo NEOBIOGENO ero disperata, pure velli provare; non ho ancor terminata la sua cura o posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perché mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto*.

Il Neobiogeno del Chimico Farmacista Malesani di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di veri rigeneratori di vita. Infatti ormai la scienza medica ha assodato il valore dei glicorofosfati di ferro e calcio e dei preparati di manganese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso ed osseo, del sottogualcolato potassico per la distensione e prosciugamento dei catarri bronco polmonari, del formiato sodico della stricnina e cocaina per i muscoli ed infine dell'eccitamento dell'appetito prodotto dalla sostanza amara ed aromatiche.

Il Neobiogeno tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a me ha sempre corrisposto nei casi di mia figlia come un vero salvatore.

Milano, 3 Gennaio 1911.

Dott. G. REIDELLI
specialista di medicina interna e malattie nervose.

Il Neobiogeno è un ottimo, efficace ricostituente, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescrivono su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili delicati bisognosi di una pronta efficace cura ricostituente.

Prof. Dott. R. GUARITA

Primario Direttore dell'Ospedale dei bambini
Milano, Gennaio 1911 Via Meravigli N. 18

Timau, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarLe del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobiogeno mi sento rinata e sto bene. Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910

Egregie Signor Malesani,
Posso in coscienza affermarle che il suo Neobiogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,
Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto sperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertire i benefici effetti. In questo caso importantissimo perché furono sperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno, vi pregherei quindi per bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Listo di poterli dare se buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatele per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenequillo Fincati*
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Maggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregie Signore,
Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dice il mio vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crisi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.
Dev. Dott. *CIGOLOTTI PROSPERO*

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910

Obbl. me Dott. *Arturo Sorgato*

Egregie Signor Malesani,

Tolmezzo 25-3-910.

Ho sperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi nevrosistici sin punitiva sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.
Graziosissima i più distinti saluti.

Dott. Cav. *METULLIO COMINOTTI*
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Egregie Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato "Neobiogeno" di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicata il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed a orando chi lo ha ideato ed elaborato perché ne ha il merito. Cooperando il mio nome per fare reclamo lo ponga pure ad Urbis et Orbis che tale sono ricomponente e gratissimo per l'esperimento fatto. Con la massima stima la riverisco — Lei abbia sempre per sé

(Pusca) Udine, 13 - 6 - 1910.

Di Lei Dev. me Obbl. me
Antonio Valle

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.
Io ne uso sino ad ora giovato ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. *TELEMACO GOLSÌ*
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Ho sperimentato il Neobiogeno Malesani in una giovane affetta da anemia e da linfatismo e me ho ottenuto risultati eccellenti. L'ammalata è rapidamente migliorata di colorito, ha acquistato l'appetito, le forze ed è aumentata di peso. Il medicamento è stato benissimo tollerato. Il buon risultato mi spinge a provare l'azione di questo rimedio in altri casi consimili, onde io prego la S.p.a. Casa produttrice di fornirmi il materiale necessario per tale studio da iniziarsi in alcuni individui nei quali altre cure ricostituenti da me finora praticate, non hanno dato effetti troppo lusinghieri.

Milano, 3 Gennaio 1911.

Dott. *AUGUSTO SAIVINI*

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Presso il Laboratorio Chimico **GIUSEPPE MALESANI - PALUZZA (Udine)**

Presso le principali Farmacie o presso i seguenti depositari: **A. FABRIS • COMESSATTI UDINE** - Bötner e Baldisserotto (Venezia), Pianeri, Mauro e Cornelio (Padova), Simoucello e Finetti (Treviso), Cattaneo, Cricco e Bortolon (Vicenza), Giuseppe De Stefani e Negri (Verona), Farmacia S. Paolo (Milano Città), Ditta Dott. A. Cassia (Milano prov.).